

Domanda di pronuncia pregiudiziale, proposta dal Gerechtshof te 's Gravenhage (Paesi Bassi) con sentenza 3 marzo 2005, nel procedimento Federatie Nederlandse Vakbeweging contro Stato dei Paesi Bassi

(Causa C-124/05)

(2005/C 155/03)

(Lingua processuale: l'olandese)

Con sentenza 3 marzo 2005, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 16 marzo 2005, nel procedimento Federatie Nederlandse Vakbeweging contro Stato dei Paesi Bassi, il Gerechtshof te 's Gravenhage, ha sottoposto alla Corte la seguente questione pregiudiziale:

Se sia compatibile con il diritto comunitario e in particolare con l'art. 7, n. 2, della direttiva CE del Consiglio 23 novembre 1993, 93/104/CE⁽¹⁾, una disposizione di legge di uno Stato membro che offre la possibilità, nel corso della durata del contratto di lavoro, di concordare per iscritto che ad un lavoratore che in un singolo anno non ha goduto, o non ha goduto pienamente, il suo minimo di ferie annuali venga concesso in cambio, in un anno successivo, un compenso finanziario.

La questione si basa sul presupposto che il compenso poi non sia dato per il diritto del lavoratore ad un minimo di ferie nell'anno in corso o negli anni successivi.

⁽¹⁾ La direttiva 93/104/CE è sostituita dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 4 novembre 2003, 2003/88/CE, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (GU L 299 del 18.11.2003, pag. 9).

Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro Irlanda, proposto l'1 aprile 2005

(Causa C-148/05)

(2005/C 155/04)

(Lingua processuale: l'inglese)

L'1 aprile 2005, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal sig. Barry Doherty e dalla sig.ra Donatella

Recchia, in qualità di agenti, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro l'Irlanda.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- 1) dichiarare che l'Irlanda, non avendo
 - a) designato tutte le acque destinate alla molluscoltura, che debbano essere designate, conformemente a quanto disposto nell'art. 4 della direttiva del Consiglio 79/923/CEE⁽¹⁾,
 - b) stabilito tutti i valori richiesti con riferimento alle acque destinate alla molluscoltura che sono state designate o debbano esserlo a norma dell'art. 4, conformemente a quanto disposto nell'art. 3 della stessa direttiva,
 - c) adottato tutte le misure necessarie per stabilire programmi per ridurre l'inquinamento delle acque che avrebbero dovuto essere state designate a norma dell'art. 4, ma non lo sono state, conformemente a quanto disposto all'art. 5 della stessa direttiva,

è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi dei detti articoli della detta direttiva.

- 2) condannare l'Irlanda alle spese.

Motivi e principali argomenti:

La Commissione sostiene che l'Irlanda ha violato la direttiva del Consiglio 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluscoltura non avendo:

- a) designato tutte le acque destinate alla molluscoltura, che debbono essere designate conformemente a quanto disposto nell'art. 4 della direttiva;
- b) stabilito tutti i valori richiesti con riferimento alle acque destinate alla molluscoltura che sono state designate o debbano esserlo a norma dell'art. 4, conformemente a quanto disposto nell'art. 3 della direttiva;
- c) adottato tutte le misure necessarie per stabilire programmi per ridurre l'inquinamento delle acque che debbano essere designate a norma dell'art. 4, conformemente a quanto disposto all'art. 5 della direttiva.

⁽¹⁾ Direttiva del Consiglio 30 ottobre 1979, 79/923/CEE, relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluscoltura (GU L 281 del 10.11.1979, pag. 47).